

MISTERO

Gino Vignali e la poliziotta Costanza «I detective? Tutti musoni tranne lei»

Da giovedì 21 marzo in libreria per Solferino «Ci vuole orecchio», seconda prova da narratore dell'autore del duo Gino&Michele. Indaga il vice questore Confalonieri Bonnet

di SEVERINO COLOMBO

di SEVERINO COLOMBO



Tom Wesselmann (1931-2004), «Still life #59» (1972). acrilico su tela, @The Estate of Tom Wesselmann / Gagosian Gallery

Quando nella primavera di due anni fa Gino Vignali ha cominciato a scrivere il suo primo giallo aveva due certezze. La prima: che tutto doveva svolgersi a Rimini «perché nella mappa del crimine letterario che va dalla Sicilia ad Aosta non c'era», spiega l'autore. La seconda certezza è che la protagonista dovesse essere una donna. E che donna! Costanza «Connie» Confalonieri Bonnet, vice questore milanese e capo della Squadra mobile di Rimini, è uno di quei personaggi che restano impressi. Le piace il lavoro e le

piace pure *la dolce vita* nel senso di aperitivi con le amiche, cene galanti e dopocena piccanti.

«È l'opposto di quello che di solito sono gli investigatori — spiega Vignali al *Corriere* — musoni, malinconici, sofferenti, in crisi e con situazioni familiari incasinate. Costanza, al contrario, non ha problemi».

Ricca, di buona famiglia, vive in una suite al Grand Hotel; «è solare e estroversa, disinvolta, oltre che bella e preparata». Una così c'era il pericolo che risultasse antipatica al lettore. Invece no, neppure quello, il libro è stato un successo. E così tenendo dietro al detto: squadra che vince non si cambia — regola di vita per un tifoso (interista) come Vignali — eccola di nuovo in azione, lei e la sua *crew*, in *Ci vuole orecchio*, da giovedì 21 marzo in libreria per Solferino, titolo preso da una canzone di Enzo Jannacci, scritta quarant'anni fa con lo stesso Vignali.

Le indagini sono due: su un corpo di donna chiuso in un trolley e letteralmente pescato in mare; e sull'uccisione a bruciapelo di una signora della Rimini bene compiuta da qualcuno che sapeva come evitare le telecamere. Rispetto alla precedente avventura qualcosa è cambiato nella squadra: l'agente scelto Cecilia Cortellesi e il vice sovrintendente Emerson Leichen Palmer Balducci si sono messi assieme, l'efficienza (bergamasca) della prima e la goffaggine (bambinesca) del secondo sono fonti inesauribili di comicità; l'ispettore capo Orlando Seneca Appicciafuoco che sa tutto di tutto, invece non è cambiato di una virgola e si presenta con una citazione da Petronio.

«Sono abituato a scrivere per gli altri — dice Vignali, che con Micheli Mozzati ha dato vita al sodalizio artistico Gino&Michele, da cui sono nati il cabaret Zelig, l'agenda Smemoranda e molto altro in tema di umorismo —. Quando scrivevo per i comici c'era l'esigenza di arrivare con le parole subito al pubblico». È il motivo per cui dietro i personaggi del romanzo ci sono spesso persone vere, talvolta facce note, amici dell'autore. Svela Vignali: «Leo Liverani, il patrigno di Costanza, è Teo Teocoli; l'ispettore Appicciafuoco è ricalcato su Silvio Orlando; mentre dietro

l'anatomopatologa Myrta Albanese c'è Teresa Mannino. Costanza? Per lei non c'è nessun modello, è troppo perfetta».

La scrittura di Vignali è il valore aggiunto del romanzo: leggera e divertita, con siparietti che sembrano pronti per il palcoscenico; intelligente e popolare, con passi da Gadda, versi di Pascoli e battute da *I fichissimi*; poetica e arguta; cerca (e trova) la complicità del lettore nel gioco, tra Connie e il suo amante, delle citazioni dove la sfida è a individuare da quale film viene quella tal frase o quel tal dialogo.

Funzionano bene i tempi e ancora meglio i personaggi; il romanzo è un coro di voci che prende vita attorno alle indagini: se il corpo in valigia vi fa venire in mente la scena di *Amici miei* con una contorsionista, siete sulla strada giusta, il circo c'entra; mentre il caso della donna uccisa punta verso un'improbabile (eppure credibile) disciplina psicologica, l'«alteregologia», intesa come la tendenza a raggiungere la felicità per sé facendo felici gli altri.

La vicenda si svolge nel presente. Ci sono nel libro le battute sulla parrucchiera «che tutte le volte che ascolta *La solitudine* si commuove come Fabio Fazio quando intervista i Cugini di Campagna»; le frecciate sulla politica («Due parole su questo nuovo ministro dell'Interno come si fa a non dirle?»). Ci sono le macchiette, come Boris Balducci, il papà di Emerson «che sembra il poster vivente dei vitelloni, gli zanza, della riviera adriatica». Ci sono i ficcanti modi di dire in milanese e quelli in dialetto romagnolo; c'è Fellini, evocato in più occasioni...

«**Non sono uno scrittore**» assicura Vignali che, dopo la sua seconda prova da narratore solista, al personaggio di Costanza si è affezionato: «Finita l'avventura di *Zelig*, per un po', da buon pensionato, sono andato a vedere i cantieri ma poi...». Dall'idea del romanzo ha preso forma quella di una quadrilogia con Rimini al centro in stagioni diverse; dopo l'inverno ora tocca alla primavera. Scrive: «Tutti sanno, riminesi in testa, che il profumo di maggio batte quello di tutti i suoi colleghi. D'altro canto, qual è il profumo più famoso del mondo? Chanel N° 5, mica N° 4 o 6. E 5 che mese è?».

«**La mia idea di scrittura — spiega — è di qualcosa da ascoltare**». Qualcosa per cui, giocando con il titolo, ci vuole orecchio e l'autore dimostra di averne. «Tanto... anzi parecchio»

LE PRESENTAZIONI Ci vuole orecchio esce giovedì 21 marzo da Solferino (pagine 204, euro 16). È il secondo libro di Gino Vignali (Milano, 1949) con protagonista il vice questore Costanza Confalonieri Bonnet. Il tour di presentazioni parte il 23 marzo da Sesto San Giovanni (Milano). Il 30 Vignali sarà a Rimini (Cinema Fulgor) con Gene Gnocchi e il 3 aprile a Milano (Feltrinelli Piemonte) con Teresa Mannino

20 marzo 2019 (modifica il 21 marzo 2019 | 23:04)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TI POTREBBERO INTERESSARE

Raccomandato da



Attiva online TIM
CONNECT a 20€/mese
per 12 mesi anziché 30€
(TIM)



Stanco della tua
Assicurazione? Scopri la
convenienza della...
(PROMO.VERTI.IT)



Incredibili ricompense
per gli italiani nati tra il
1941 e il 1981
(SURVEY COMPARE)